

POLITICHE FISCALI

Flat tax al 15% già attiva per 665mila partite Iva

La flat tax al 15% è già una realtà per 665mila piccole partite Iva. Senza dover necessariamente aspettare la piena operatività delle promesse elettorali del centrodestra, secondo cui è possibile introdurre una tassa piatta per tutti i contribuenti con un'aliquota ipotizzata tra il 15 e il 23

per cento. Si tratta dei contribuenti che nel 2016, secondo le dichiarazioni dei redditi targate 2017, hanno aderito al regime forfettario del 15 per cento. A questo esercito di circa 490mila contribuenti in fuga dall'Irpef, se ne sono aggiunti altri 185mila che nel 2017 hanno

aperto la loro partita Iva e hanno esercitato l'opzione la forfettizzazione delle imposte dovute.

Mobili e Parente ▶ pagina 2

13

MILIARDI DI EURO
Imponibile della cedolare
secca sugli affitti

Fisco e contribuenti

I REGIMI AGEVOLATI

Meno adempimenti

Nel regime forfettario niente spesometro ed esonero dell'e-fattura tra privati

Locazioni abitative

Due milioni i proprietari che hanno affittato la casa con le aliquote del 10% o del 21%

Flat tax al 15% per 665mila partite Iva

Prelievo ridotto ma anche più semplificazioni per gli autonomi con imposta unica

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

La flat tax al 15% è già una realtà per 665mila piccole partite Iva. Senza dover necessariamente aspettare la piena operatività delle promesse elettorali del centrodestra, secondo cui è possibile introdurre una tassa piatta per tutti i contribuenti con un'aliquota ipotizzata tra il 15 e il 23 per cento. Si tratta dei contribuenti che nel 2016, secondo le dichiarazioni dei redditi targate 2017, hanno aderito al regime forfettario del 15 per cento. A questo esercito di circa 490mila

contribuenti in fuga dall'Irpef, se ne sono aggiunti altri 185mila che nel 2017 hanno aperto la loro partita Iva e hanno esercitato l'opzione per la forfettizzazione delle imposte dovute.

Una fuga dall'Irpef che non vuol dire evasione ma più semplicemente sfruttare la possibilità di aderire a un regime forfettario che, al verificarsi di determinate situazioni reddituali, offre un sostanzioso sconto di imposte e un ampio ventaglio di semplificazioni degli adempimenti. Il regime forfettario, infatti, è riservato alle piccole partite Iva che hanno ricavi o com-

pensi non superiori ai determinati limiti, differenziati per codice di attività (Ateco). Il regime, rivisto e corretto con la legge di Bilancio per il 2016, prevede il calcolo dell'imponibile



Peso:1-4%,2-37%

su base forfettaria con l'applicazione di specifici coefficienti di redditività e l'applicazione di un'aliquota unica del 15 per cento. In questo caso l'imposta diviene sostitutiva di tutti i tributi dovuti, dall'Irpef all'Iva senza dimenticare l'Irap.

Con le modifiche apportate dalla legge di bilancio per l'anno d'imposta 2016 è aumentato l'appeal del regime forfettario e soprattutto all'aumento del limite dei ricavi di accesso per tutte le categorie di attività (si veda la tabella riportata in pagina). Come dimostrano le dichiarazioni 2017 (redditi 2016) diramate la scorsa settimana dal dipartimento delle Finanze hanno aderito al regime forfettario del 15% oltre 483mila soggetti tra professionisti e piccoli imprenditori con una crescita

di adesioni pari quasi a tre volte quelle registrate nell'anno d'imposta 2015.

A questo contingente di partite Iva se ne sono aggiunte altre 185mila che hanno aperto la loro posizione a inizio 2017 e hanno optato per il regime forfettario. Regime che per le *start up* prevede un ulteriore sconto delle imposte dovute con la loro "particolare flat tax" ridotta dal 15 al 5 per cento. A conti fatti, vuol dire che poco più di un'attività su tre (il 35,7% per l'esattezza) che ha aperto i battenti lo scorso anno ha optato per determinare e poi versare le imposte con la tassa piatta.

Insieme alla convenienza rispetto alla progressività Irpef, però, c'è anche tutto un discorso collegato all'abbattimento di oneri burocratici e di adempimenti

tributari. Visto che la scadenza ormai è imminente, ad esempio, i forfettari non dovranno preoccuparsi di trasmettere alle Entrate i dati delle fatture per lo spesometro così come sono esonerati dagli studi di settore e dei parametri. Né saranno "toccati" dall'obbligo di invio della fattura elettronica tra privati che debutterà a regime dal 1° gennaio del prossimo anno, anche se resta quello dell'e-fattura verso le Pa.

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Per Acta, l'associazione dei freelance che ha messo a confronto le partite Iva italiane con quelle europee, il regime forfettario da una parte ha incentivato un self-employment improvvisato, povero di competenze e di esperienze, contribuendo a un abbassamento della qualità dei

servizi ed alla compressione dei prezzi, dall'altro ha creato una vera e propria "trappola" perché il superamento della soglia dei 30mila euro di fatturato determina un brusco aumento dell'imposizione fiscale e quindi scoraggia la crescita.

Certo, sarà tutto da vedere se il regime resisterà anche in caso di avvento di una flat tax che riguardi tutta la platea dei 40 milioni di contribuenti Irpef. Contribuenti che, come evidenziato da uno studio della Fondazione nazionale commercialisti reso noto ieri, per almeno il 75% ha già un Irpef pari a zero o sconta un prelievo fino al 15 per cento. Un risultato, però, determinato dai 112 miliardi di deduzioni, deduzioni e bonus che il partito della flat tax vuole cancellare o drasticamente ridimensionare.

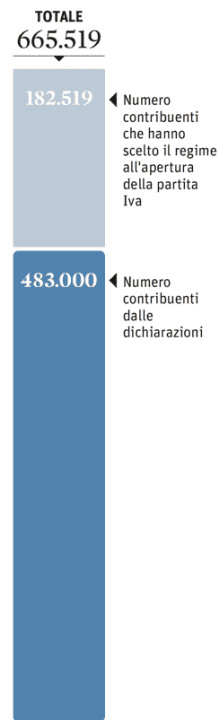
LE CONTROINDICAZIONI

La permanenza nel sistema con imposta sostitutiva può trasformarsi in un disincentivo alla crescita economica

Le adesioni al regime agevolato e i limiti da rispettare

LA PLATEA

Le partite Iva nel regime forfettario. Dato 2017



I LIMITI DI RICAVI E COMPENSI

Il limite di ricavi/compensi per tipo di attività da rispettare per restare nel regime forfettario

Attività	Soglie di ricavi/compensi (in euro)	Coefficiente redditività
Costruzioni e attività immobiliari	25.000	86%
Intermediari del commercio	25.000	62%
Attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi finanziari ed assicurativi	30.000	78%
Commercio ambulante di altri prodotti	30.000	54%
Altre attività economiche	30.000	67%
Commercio ambulante di prodotti alimentari e bevande	40.000	40%
Industrie alimentari e delle bevande	50.000	40%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	50.000	40%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	50.000	40%

LE PRINCIPALI SEMPLIFICAZIONI

La tassazione

La flat tax è sostitutiva delle imposte sui redditi, delle addizionali regionali e comunali e dell'Irap

I contribuenti nel regime forfettario non addebitano l'Iva in fattura ai propri clienti e non detraggono l'iva sugli acquisti: non liquidano l'imposta, non la versano, non sono obbligati a presentare la dichiarazione e la comunicazione annuale Iva

Gli adempimenti

I forfettari non devono inviare i dati delle fatture emesse e ricevute per lo spesometro

Sono esonerati dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili, fermo restando l'obbligo di tenere e conservare i registri previsti da disposizioni diverse da quelle tributarie

Non applicano gli studi di settore e i parametri, sebbene siano tenuti a fornire, nella dichiarazione dei redditi, alcune informazioni relative all'attività svolta

Non operano le ritenute alla fonte, pur essendo obbligati a indicare in dichiarazione il codice fiscale del soggetto a cui sono stati corrisposti emolumenti

Non saranno obbligati a inviare la fattura elettronica tra privati, anche se non sono esonerati dell'e-fattura verso le Pa

Fonte: elaborazioni su dati statistiche fiscali e osservatorio delle partite Iva



Peso:1-4%,2-37%